Sabato 16 Febbraio 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 41
Direzione e Amministrazione
Udine - Via della Posta n. 44 A. T. 172

INSERZIONI: si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana Via Manin 10 Udine, (tel. 3-66) e succursali

ABBONAMENTI: Anno . . Lire 50.00 — Semestre „ 25.00 — Trimestre Lire 13.00 — Mese „ 4.50

PREZZI: per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria — Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pagina L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1.25

Cronaca Provinciale

Commissione straordinaria per la Provincia del Friuli

L'Ufficio Stampa della Commissione reale per la straordinaria amministrazione della Provincia del Friuli, comunica le deliberazioni prese nella seduta di ieri.

Ne rileviamo quelle che ci sembrano più interessanti:

Assunse un contributo a carico della Provincia doppio del precedente a favore del Consorzio Regionale per la sistemazione edilizia della R. Università di Padova — Approvò il regolamento per la locazione delle case costruite dall'Amministrazione provinciale ad uso abitazione impiegati della provincia — Assunse il concorso risultante a carico della Provincia relativamente al reparto degli oneri derivanti dal riscatto e dal nuovo esercizio della Tramvia Udine-San Daniele — Autorizzò l'alienazione del materiale del ponte provvisorio in legno sul Cormor lungo la strada provinciale maestra d'Italia — Prese atto con soddisfazione delle risultanze della gestione 1923 colonia agricola annessa al Manicomio provinciale. — Si espresse in senso favorevole alla soppressione del fondo speciale di coltura forestale della cessata provincia di Gorizia e la ripartizione della somma che lo costituiva alla fine dell'anno 1923, fra le Provincie del Friuli e di Trieste, in ragione rispettivamente dell'80 e del 20 per cento, fermo l'impegno per l'Amministrazione provinciale di destinare la quota che le sarà assegnata, al pagamento dei contributi legali dovuti alla Commissione di imboschimento del Carso goriziano. — Deliberò d'appoggiare il voto formulato dalla Commissione esecutiva del Consorzio Antitubercolare della Provincia del Friuli, in merito alla istituzione del Padiglione per tubercolosi presso il nuovo Ospedale di Udine — Nominò il sig. ing. Frisacco Renato a membro della Commissione arbitrale provinciale, circa i canoni di utenza da corrispondersi al Consorzio Ledra-Tagliamento.

Onoranze del Friuli al prof. Berlese

Il Friuli, memore dell'altissima benemerenza che il prof. Antonio Berlese si è acquistata introducendo la «Prospaltella», distruttrice della «Diaspis pentagona», vuol offrire al salvatore della sua fiorente bachicoltura un segno tangibile della propria riconoscenza.

Studiata fin dall'ottobre scorso in seno della Federazione Agricola Friulana, l'idea, col concorso anche della Cattedra e della Stazione Chimico-Agraria, va ora rapidamente maturandosi.

In una seduta, avvenuta tempo addietro, i delegati degli Essiccatoi Cooperativi Bozzoli, rappresentanti una imponente massa di bachicoltori, l'affidarono ad un apposito Comitato, che la renderà in breve un fatto compiuto coll'appoggio concreto già entusiasticamente dato, o che daranno gli Essiccatoi stessi, le istituzioni agrarie, gli industriali serici e gli agricoltori.

Pagamento di sussidi alle Latterie

Da oltre un anno, 16 Latterie Sociali del Friuli attendevano il pagamento dei sussidi loro promessi dal Ministero delle Terre Liberate

Il Direttore della Cattedra prof. cav. Marchettano, interessò in proposito il comm. S. Verratti, Capo di Gabinetto di S. E. Serpieri, e potè così ottenere che venisse sollecitamente e felicemente definita la questione a favore delle 16 Latterie.

Infatti, pervenne al prof. Marchettano una lettera con cui si comunica che S. E. il prof. Serpieri ha autorizzato il pagamento del contributo già concesso alle 16 Latterie Sociali di Rauscedo, Biauzzo, Goricizza, Chialminis, Barco, Mortegliano, Dilignidis, Mieli, Teor, Azzano Decimo, I. Qualso, Fraelacco, Cergneu, Susans, Civigliana.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Ente di beneficenza

Il Consiglio di questa Congregazione di Carità (Ente di Beneficenza) tenne ieri seduta sotto la presidenza del sig. Nello Vianello Un solo consigliere mancava, ed anche questo debitamente giustificato. Il Consiglio approvò ad unanimità il preventivo 1924, con il pareggio di Lire 64.279,50; votò la massima di abolire l'accattonaggio, e perciò di far tutte le pratiche necessarie per effettuare tale abolizione al più presto; accettò la proposta del Presidente relativa all'erezione di un fabbricato che possa servire alla Casa di Ricovero, alla Cucina Economica e quale sede della Congregazione di Carità. Fu nominata una Commissione composta dei dottori Piero Masotti, Gius. di Salvo e Mario Stufferi, dall'ing. Vitt. Pascatti e dal geom. En. Fancello sindaco, con l'incarico di presentare entro il mese di marzo venturo un progettino di massima.

Deliberò inoltre di chiedere al Commissariato di Treviso il risarcimento danni di guerra subiti dalla Congregazione di Carità; e di indire una festa di Beneficenza pro erigendo fabbricato di cui sopra fissandone la giornata alla domenica 15 giugno, in occasione della festa del Patrono, e nominando un Comitato composto, per ora, di tutti i Presidenti delle singole Società locali per preparare uno schema di programma.

Beneficenza

CUCINA ECONOMICA. — In morte di Corradino Perulli: Bragadin Carlo e Tamburlini Gio B. lire 25 cadauno.

OSOPPO

Sottoscrizione consolante

I signori Valentino Trombetta ed Angelo Pellegrini, dopo aver bussato a tutte le porte delle famiglie di Osoppo, raccolsero la bella somma di quasi 2500 lire per i nuovi bisogni della Scuola locale di disegno che rimane aperta soltanto nel periodo invernale. Una lode va data ai raccoglitori zelanti di tale cospicua somma ed un bravo agli oblatori, o meglio alla popolazione di Osoppo intera, che non mostrò animo gretto là dove si vuole il progresso e l'istruzione, nè teme di affrontare sacrifici.

Nell' Amministrazione comunale

Martedì 5 corrente, il sig. Luciano Venchiarutti, consigliere comunale, fratello dell'egregio e distinto dottor Domenico, presentava in Municipio le dimissioni dalla carica per motivo di una questione semplicemente personale. Si tratta di una domanda che il Venchiarutti ha rivolto al Municipio per al copertura di un canale di fronte alla sua abitazione. Le dimissioni quindi sono causate da un giusto senso di delicatezza. La Giunta municipale però ha respinto, prima ancora di portare la cosa al Consiglio comunale, tali dimissioni. Il Venchiarutti è persona stimatissima, istruita e colta, degnissima di far parte del consesso che amministra il paese, e noi perciò auguriamo che egli ritiri le sue dimissioni. La stessa legge da lui non richiede se non ch'egli si astenga dal voto sull'oggetto che lo interessa direttamente.

Profilassi bovina

Il Municipio ha vietato, con speciale ordinanza, il passaggio, o meglio l'introduzione in paese di animali bovini provenienti da zone infette dall'afta e dal carbonchio.

Il prof. Forgiarini ringrazia

Al Sindaco che gli ha inviato alcune copie del lavoro storico « Un poeta partigiano dei francesi » ecc. l'egregio professore G. Forgiarini, così, ringraziando, risponde:

« Ringrazio sentitamente tutte le Associazioni osoppane che hanno voluto spontaneamente concorrere alla pubblicazione. E' una prova di stima e di affetto da parte de' miei concittadini, e io ne serberò la più dolce memoria.

« Ho detto a voce e Le ho anche scritto, che negli anni buoni, specialmente durante la mia dimora a Venezia, ho studiato più di un punto della storia friulana e raccolto documenti e preparate altre monografie. Se la fortuna butterà questo anno un'altra volta il mio naufragio sulle coste della Patria, riprenderò con animo riposato il mio lavoro. E lo riprenderò coll'animo antico, con l'antica costanza: purtroppo, non più con le vigili forze dell'età migliore. Ripeto, pertanto, i miei ringraziamenti per mezzo suo agli amici benevoli ».

Il professore meritava un atto di stima da parte della cittadinanza osoppana.

Per una corrispondenza

E' stato letto l'articolo a firma Giovanni De Cecco, del 13 corr., e si ritiene verrà risposto da chi è competente e ne è in dovere. La discussione, specialmente sopra argomenti di interesse generale e collettivo, è necessaria e buona, se serena e che non degeneri. Bisogna guardarsi, anche nelle polemiche d'indole comunale, di non cadere in personalità, con intenzioni poco benevoli. La discussione sull'importantissimo problema delle ultimazione dei canali irrigatori, deve essere serena ed imparziale, diciamo noi, perchè il beneficio, se ne viene, è di tutti, come di tutti è il danno se le cose non sono fatte bene.

Il popolo di Osoppo, le autorità ed i tecnici coscienziosi provvederanno.

MANIAGO

Elezioni Amministrative

15. Il 24 febbr. avranno luogo nel nostro Comune le elezioni amministrative. L'intesa fra i fascisti e i combattenti per un'unica lista è stata cordiale e sincera. Domenica 17 alle ore 14, al Teatro Sociale l'ing. Vanni commissario prefettizio e fiduciario del P. N. F., terrà una conferenza sulle prossime elezioni e si accorderà per una lista che, oltre i fascisti ed i combattenti, comprenderà rappresentanze di operai e cattolici. Così al governo del Comune andranno elementi onesti e di alto sentimento patriottico.

Al nostro Sociale

Ferve attiva la trasformazione del teatro per l'annunciato veglionissimo mascherato Tutankamen che si terrà domani 16 corr, alle ore 21.

Sono già annunziati molti gruppi mascherati e alle migliori maschere saranno offerti ricchi doni. Ho ammirato un servizio da liquori in argento ed un astuccio da lavoro. Il buffet, guardaroba, l'illuminazione sfarzosa, l'addobbo tutto sarà curato con amore dalla direzione del teatro. E' uscito il carnet delle danze, che comprende le ultimissime novità di Parigi in ballabili. Sarà una serata meravigliosa.

PORDENONE

Incubatorio piscicolo

A cura della Sezione di Cattedra in accordo colla Direzione del Cotonificio Amman, che gentilmente mise a disposizione un locale adattissimo, è stato sistemato a Borgo Meduna un incubatorio per le trote fluviali.

Il materiale, bacinelle e uova, proviene dal R Stabilimento ittiogenico di Brescia. Il ripopolamento di trote verrà effettuato nei fiumi della zona del Pordenonese dal Tagliamento al Livenza.

CRONACHE DELLA CARNIA

TOLMEZZO

I truffatori di emigranti - 120 mila lire truffate. La bella operazione del Tenente dei Carabinieri Lucchetti e del Brigadiere Testa.

Le indagini di cui si è occupata la cronaca di questi ultimi giorni sono state ultimate ieri sera e gli arrestati sono stati messi a disposizione del Procuratore del Re di Tolmezzo, al quale è stato presentato un verbale di ben 37 pagine.

Riassumiamo ora le vicende di questa losca faccenda che i nostri bravi carabinieri hanno saputo completamente smascherare dirigendo da Tolmezzo le laboriose indagini fino a Trieste, Abbazia, Palermo, Parma, Napoli e in tutto il Carso.

Nei primi del corrent. mese il solerte e zelante brigadiere Testa Silvio, comandante la Stazione di Tolmezzo, (non è la prima volta che dà prova di tatto ed interessamento nella repressione dei reati), seppe che in Cavazzo Carnico dei signori in automobile di lusso andavano ingaggiando emigranti per l'America. Prontamente egli si portò sul luogo e dispose per tre giorni e tre notti servizi d'appostamento in quella zona, allo scopo di fermare quei personaggi, le cui gesta non gli davano pieno affidamento.

La sera del 6 febbraio, fortunatamente, d'automobile, identificata per la T. R. 151 del servizio pubblico di Trieste, cadde in trappola e fu fermata a moschetto spianato ed i viaggiatori tutti furono ammanettati e tradotti in caserma a Tolmezzo ove furono identificati per Militello Vincenzo di anni 33 da Ficarazzo, Fragapane Salvatore di anni 30 da Porto Empedocle, Rizzo Clelia d'anni 31, moglie del Fragapane, con due bambini e li di lui sorella Teresa di anni 27.

Le signore furono tutte piantonate all'albergo, mentre gli altri, nei cui portafogli erano stati trovati documenti comprovanti la loro colpabilità, furono rinchiusi nella camera di sicurezza.

Le febbrili ricerche dei complici

Le indagini furono subito assunte dal tenente Lucchetti, comandante di questa tenenza, coadiuvato dal brigadiere Testa: essi capirono subito che si trovavano di fronte ad una vasta associazione che agiva da parecchio tempo, spillando quattrini a moltissima gente. Si appurò che le truffe commesse a Cavazzo riguardavano 12 mila lire a danno di onesti lavoratori di quel paese; altre 10 mila lire erano state truffate a San Pietro del Carso in danno di due slavi. Circa 22 mila lire a Capodistria, in danno di sette persone dirette nell'America del Nord: altre 25 mila lire a danno di emigranti di Trieste ed altre somme che si ritiene si aggirino sulle 50 mila lire in danno di altre persone che ancora non hanno precisato l'entità degli importi conseguiti.

I complici

Dai primi sommari interrogatori fu stabilito che complici nella criminosa speculazione erano anche tale Hirsch Augusto impiegato al Consolato Argentino di Trieste e Festa Bernardo agente della Società di Navigazione Cosulich ad Abbazia; e dietro ordine del tenente Lucchetti furono subito fatti arrestare e qui tradurre.

Come agiva la banda

Sempre in lussuosa automobile, il Militello ostentando titoli e aderenze, arrivava col socio Fragapane in qualche paesello; ivi, dopo aver mostrato fior di registri, atti, modelli vari ecc., facevano cadere in trappola i malaccorti emigranti, i quali versavano ciascuno 2600 lire per assicurarsi il viaggio per l'America del Nord. Invece nessuna partenza anche clandestina era in mente del Militello e così i soldi venivano raccolti allo scopo di formare un bel gruzzolo e poi scomparire dalla circolazione.

Il Militello ed i suoi titoli

Anche le donnine agivano da specchietto

Chi è il Militello? Colui che a Trieste frequentava assiduamente il «Savoia»? Colui che chiamavano «il cav. Militello» e che credevano un onorato rampollo discendente dai principi Militello di Palermo? L'elegante signore non è uno dei soliti personaggi giunti in viaggio di piacere a Trieste. E' un fortunato che aveva avuto l'onore di fare il viaggio da Palermo a Trieste a spese dello Stato, in compagnia di due carabinieri che lo traducevano da quel carcere alla città di San Giusto, ove la sua destinazione non era certo l'albergo Savoia. Messo in libertà provvisoria, non si sa come cominciò la sua azione delittuosa e divenne ben presto «il cav. Militello», così chiamato ed ossequiato da tutti. Egli si comperò una superba automobile e affittò due magazzini per il suo commercio e conquistò il cuore di qualche donnina della città, spacciandosi per ex tenente di cavalleria, decorato di tre medaglie d'argento al valor militare. Conobbe il Fragapane, si presentò in casa sua, strinse relazione coi famigliari e si servì di costui per garantire la sua posizione perchè il primo era conosciuto a Trieste come persona onesta. Innamorò ben presto la padrona di casa la quale gli affidò tutti i suoi averi che egli non tardò a sperperarli promettendo di sposarla.

Ma la «padrona di casa» non era, sembra sufficientemente bella per le mire del signor cavaliere, il quale pensava di servirsi della bellezza muliebre come di una forza attraente per aiutarlo nelle sue imprese. La fortunata, fu la «Nina» che, portata al «Savoia» e nelle gite in automobile fu proprio l'aiuto da lui desiderato. Assai bella, trasse all'amicizia del Militello l'agente della Cosulich di Abbazia, il Festa Bernardo, che per entrare nelle grazie della giovane, la quale sembrava gelosamente custodita dal Militello, iniziò gli affari con quest'ultimo, affari che culminarono col di lui ricovero in carcere.

Il Militello è analfabeta. Nondimeno, egli vantava aderenze su di un altro funzionario di Trieste e in Capodistria aveva innamorata una terza donna che egli doveva sposare... Viceversa da Ficarazzi hanno telegrafato trattasi di un pericoloso truffatore specializzato in passaporti. Egli ha moglie e figli. E' una bella tempra di delinquente e le sue gesta non si fermeranno qui, certamente!

Fragapane e compagni

Il Fragapane, a suo dire, perdutamente convinto che il Militello fosse un vero e proprio «imbarcatore» di emigranti, si era prestato a fargli da segretario, ma non si accorse mai che il suo signore non sapesse scrivere e che sopratutto perperasse tutti i danari che riceveva per provvedere agli imbarchi. Sembra che anche la sua signora lo aiutasse nelle trame, perchè diversamente non si comprende il motivo delle sue gite a Cavazzo. E' ingenua però la sua difesa.

Il Festa, un signore elegante, si appropriò circa 2000 lire degli emigranti e stava contrattando altri affari. L'Hirsch, l'impiegato del Consolato argentino, è del tipo Militello anche perchè è imputato di numerose truffe a Trieste.

Le indagini continuano ancora attivamente e porteranno certo a nuovi arresti, perchè sappiamo che sono energicamente condotte.

L'operazione che con tanta competenza, energia e avvedutezza è stata compiuta dal tenente Lucchetti e dal brigadiere Testa, assume grande importanza; e noi rivolgiamo a questi funzionari il nostro plauso a nome anche di molti operai della nostra zona che, certamente, sarebbero caduti nella rete se i carabinieri non fossero così tempestivamente e brillantemente interessati.

SUTRIO

Pescatori... caduti nella rete

L'egregio maresciallo dei carabinieri Vido Sebastiano; com. la Staz. di Paluzza ha sorpreso l'altro ieri i seguenti individui: Riolino Pietro fu Ant., Riolino Virginio fu Giac., Riolino Gio. Batta di Gius., Craighero Elia di Giacinto, Segrando Silvio fu Ant., Riolino Aurelio di Gius., Quaglia Ferdinando, tutti di Sutrio, mentre pescavano abusivamente nel But, presso Nojaris, deviando il corso d'acqua nella quale il valente d.r Lazzara della Cattedra di Agricoltura di Tolmezzo ha da tempo iniziato esperimenti di piscicoltura con le trote.

Tutti i pescatori furono denunciati al pretore di Tolmezzo e ci auguriamo che con pari energia siano sempre repressi fatti del genere, che danneggiano la ricchezza delle nostre acque e di conseguenza anche le popolazioni.

PREMARIACCO

Feste ad Orsaria

In occasione della visita pastorale, verrà solennemente consacrata la chiesa parrocchiale, che fu iniziata nel 1900, su progetto del compianto Mons. Noacco.

Il programma dei festeggiamenti si svolgerà in due giorni consecutivi: sabato 23 e domenica 24 corr. mese; e comprende, oltre le funzioni della consacrazione che avrà luogo sabato e la visita pastorale con la S. Cresima, che sarà la domenica, l'esecuzione di musica Tomadiniana, con accompagnamento d'archi, grande illuminazione elettrica, fuochi artificiali, bande ecc. Si sta organizzando anche una Pesca di beneficenza.

Epigrammi in friulano sulle Dame udinesi nel secolo XVI

A quella «schiera bella», a cui Riccardo Lovisini indirizzava l'invito di scrivere in friulano, appartenne certamente **Tommaso Sabbatini** nobile udinese, che fiorì al cadere del secolo XVI, e fu uno dei primi fondatori dell'Accademia Udinese degli «Sventati» col nome di «Refrigerato».

Di lui parla il Liruti nel volume quarto «De' Letterati del Friuli» pag. 405, e dice, che volse il suo genio alla poesia italiana, e scrisse in più raccolte tra il 1581 ed il 1608; ma neppure un cenno egli ci dà, che il Sabbatini abbia coltiva anche la poesia friulana.

Questo invece lo veniamo a conoscere da un codicetto autografo del Sabbatini, che già appartenne all'abate Domenico Ongaro e si conserva tra i manoscritti Bartolini, n. 46, della Biblioteca arcivescovile di Udine.

Il fascicolo consta di sole 40 pagine, fu fatto legare in pergamena con placca in oro dall'Ongaro stesso, che vi fece aggiungere delle carte per apporre le sue note erudite e l'indice. Nell'impressione sulle due faccie della legatura si legge: «Solus nos perficit amor».

Gli scritti contenuti trattano tutti il medesimo argomento, le lodi, cioè delle gentildonne e dei gentiluomini del Friuli; e dopo un poemetto di quindici ottave, scritto in occasione di una giostra fatta in Udine nel 1583, in cui parla delle Donne che intervennero, con una lettera datata dal « Monte di Medea il dì 17 aprile « 1583 », informa i lettori d'aver fatto una gita fin là con un compagno, il quale entrato con lui nella spelonca, « o fosse per particolare « incanto della maga Medea.... opur « per qualche occulta virtù degli « habiti di quel terreno; fu egli in« fiammato di uno spirito di poesia « tanto ardente, che tosto lo spinse « a cantar versi all'improvvisa in lo« de di molte nobilissime e bellis« sime signore e gentildonne di que« sta patria ». Il Sabbatini « tutto « pieno di meraviglia » pose attenzione alla cosa, e parendogli « che questi suoi versi non fossero al tutto indegni d'esser anco d'altri » che da lui sentiti, li scrisse «sì come appunto il suo furor poetico li dettava».

Sono epigrammi di due versi ciascuno e le nobili donne lodate in versi italiani sono 72 ed in versi friulani 32. La prima è « La Clarissima Locotenente della Patria », cioè la moglie del Luogotenente Veneto Antonio Cavalli, e poi dame e damigelle delle famiglie Antonini, Strassoldo, Savorgnan di Belgrado, Bertolini, Zucco, Cossio, Menini, Varmo, di Maniago, di Manzano, di Brazzacco, di Valvasone, di Dorimbergo, di Codroipo, di Colloredo, Overo, de Candido, di Sbruglio, Tingo, di Polcenigo, de Puppi, della Frattina, Susanna, di Porcia, di Pinzano, di Spilimbergo, della Torre, d'Attimis, Maisè, Cavalcanti, Cortona, Nascimbene, Papaiti, Valentinis, Frangipane di Castello il Salvarolo, del Conte, Freschi, di Prampero, Raimondi, Arcoloniani di Moruzzo.

Il poeta poi immaginò, che le signore abbiano resa cavallerescamente la pariglia, e con una lettera diretta a Federico Savorgnan patrizio veneto gli accompagnano, il 6 luglio 1583, una corona di 55 epigrammi in lode di altrettanti nobili uomini della Patria, tra i quali ricordiamo solo il poeta Erasmo di Valvasone, salutato con un verso piuttosto zoppicante;

Il vostro dolce e ben ornato verso
scuopre d'Orfeo, ch'era già perso.

Gli epigrammi in friulano, che qui sottoponiamo, ci sembra meritino conosciuti, non tanto perchè uno dei pochi saggi del genere, o per il loro interesse linguistico; ma anche perchè sono dimostrazione dell'interesse, che le persone colte d'allora avevano per la lingua della Patria, e prova pure della cordialità e del buon umore, che univa tutto il Friuli di quel tempo in una sola famiglia bisognosa di pace, dopo le sanguinose gare, che avevano funestata la regione nella prima metà di quel secolo.

In lode delle sopradette gentildonne del Friuli, in lingua Furlana:

La clarissime Lutignînte
Lis bellezzis c'havees de i pijs e segre
Vuus fazzin staa di cuur simpri mai legre.

La siore Zanette Savorgnane
Non è bocchie chu s'aure, chu no dic
c'havees de Maiestaat, e signurie.

La siore Lisebette Strasolde
Daspò chul mond, è mond, mai non è stade
la plui bielle di voo, ni plui gratiade.

La siore cavalere Manine
Al non è dipentoor ciart in chest testri
chu retraes un chiaf biel si chul vuestri.

La siore Gulie di Valveson
Al è un meracul cha 'l no' caat a dij
a chialaus benstaps (?) e no murij.

La siore Sergie Valentinis
Un chu vus chiali fis al è divijs
chu tal i Agnul no seijn in paradijs.

La siore Zuanne Strasolde
Subit chu chialaas un al è sicuur
di avè fin a la muart un batticuur.

La siore Cassandre Codroipe
Al paar simpri chu Dioo vus insolferi
c'havees la vite, e 'l zij plui chu mai teri.

La siore Martie Brazzaa
No! pues sutilaa tant lu cerviel
ch'io puessi di di voo duquant lu biel.

La siore Luise Valentinis
S'havees la muse inculuride, e blanchie
pensaat e vite ce ch'è 'l pet, e l'anchie.

La siore Smiralde Cosse
Lassaat chu meni 'l chiaf pur cui cu vul
chu voo sees lu lusoor di dut Friul.

La siore Damiselle Nassimbene
Dominidioo vus diè si biel inzen
chu duquant ce chio fai vus Nas in ben.

La siore Tadee di Valvason
Dumble la chu voo stu's nisun ven vieli
e s'al pluf chu voo ridijs, ven soreli.

La siore Soffonisbe Antonine
Lu ch'aminaa lizadri, e l'honestaat
di sta simpri chun voo han patizaat.

La sior Tadee di Valvason
A dij di voo prest io mi giavi i pijs
che sees biele par dut dal chiaf a i pijs.

La siore Orse Manine
Cimut po staa se semeas un Agnul
ch'avees d'orse lu cuur quntre ogni Mamul?

La siore Ursine Savorgnane di Belgrat
Qual chu vali plui tas io stoi suspees
o la bellezze o la bontaat c'havees.

La siore Zanobie dal Cont
Se vie po i chiamps in cosui fossin tai
par meti fave si dares vie i stivai.

La siore Giulie Sbroievachie
Sec benedette l'humme (1) chu vus fees
si bielle, e si gentil, ch'a dug plasees.

La siore Iustine Susane
Chui chu vus chiale 'l chiaf, lu quel, e 'l pet
po credi ch'anch lu rest seè blanch e sclet.

La siore Fulvie Sbroievacchie
Voo s'ingianaas par staa in oration
di no faa no vulint qualchi sinzon (?)

La siore Jacume Sasse
Sigont chu ses zintil e buine tal
cusì sares simpri mai chiare al Sal.

La siore Onorie Freschie
Chui diavul è chu no traiès e leschie
d'une Dumble si bielle, e cussì freschie?

La siore Zenevre Pavone
Chel mestri chu vus fees dute di lat
vus sclipignà di vin ang in chel trat.

La siore Colorede Sbroievachie
Io pues ben dij chu l'aur voo semeaas
chu plui ch'un i va dongie plui al plaas.

La siore Flaminie di Varm
Io vus al dij furlan, e no par sclaf
ch'io croot chu 'l Mazarul vus quinci 'l (chiaf.

La siore Millie Birtuline
Al non ocoor chu voo si risulaas
chu dut è biel e bon chel chè mostraas.

La siore Marie Dirimberghe
Christ par favus complide volè in summe
ch'avessis ang lu non biel di su humme.

La siore Clare Overe
Clare voo sees di la, e io soi claar
di cha chu in chesg doi luchs non haves (paar.

La siore Costanze Corbelle
Par davuz Jesù Christ dople legrezze
vus diè dongie la robbe anch la bellezze.

La siore Corone di Spilimberg
Se sees bielle di muse, e di persone
ang di bontaat voo meretaas corone.

La siore Brandoline Sacchie
Voo sees nassude apueste a lis montagnis
par staa bielle parsone lis compagnis.

(1) Humme: mame mamma. (Vedi anche l'epigramma su « La siore Marie Dirimberghe ».

Comitato Dante Alighieri

I soci sono invitati all'Assemblea che avrà luogo *martedì 19 corr. alle ore 17* nei locali della Camera di Commercio (gentilmente concessi) per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Comunicazione della Presidenza;
2. Bilancio Consuntivo 1923;
3. Bilancio preventivo 1924;
4. Erogazione di fondi;
5. Cariche sociali.

PRATA DI PORDENONE

Un ordine del giorno dei popolari per le elezioni amministrative

Riceviamo il seguente ordine del giorno votato dalla Sezione del Partito Popolare:

«La Sezione del P. P. I. di Prata, presa conoscenza dell'ordine del giorno votato dai fascisti locali in data 20 gennaio u. s. e considerato che i popolari di Prata, ispirandosi sempre nelle pubbliche amministrazioni a sentimenti puramente cattolici e nazionali, hanno iniziata l'opera della ricostruzione nazionale molto prima della marcia su Roma e quando alcuni elementi deleteri di Prata, oggi in vista, rafforzavano le file bolsceviche e massoniche,

delibera

di offrire la propria collaborazione nell'amministrazione comunale agli elementi onesti che rispettarono in passato e che rispettano oggi la religione, la patria e la famiglia e pei quali non vi sia dubbio che dietro la loro veste di politica, avversa al nostro pensiero, nascondano la difesa di interessi strettamente classisti e agrari, scelti però quasi esclusivamente nelle seguenti categorie: a) ex combattenti delle trincee; b) i padri dei gloriosi caduti in guerra; c) congiunti di ex-combattenti che riportarono ferite o ricompense sul campo dell'onore;

Reclama

da tutte le Autorità legalmente costituite che venga garantita con ogni mezzo la libertà; e di fronte alle basse calunnie di interessati arrivisti

afferma solennemente

la propria devozione ed il proprio amore alla Patria diletta ieri come oggi insultata da quanti la scambiano troppo facilmente con il loro evidente egoismo».

SAN DANIELE

I nati nel 1854 a convegno

A festeggiare il 60. anno di età, circa una trentina della classe 1864, ieri alle ore 9, al suono della campana — unica rimasta — si riunì in piazza V. E. per portarsi ad una messa solenne a Madonna di Strada.

Sedeva all'organo don Antonio Foraboschi colle coriste di S. Daniele.

Dall'altare il nostro mons. arciprete tenne un breve e commovente discorso di auguri ai veterani. — Si passò poscia al modesto pranzo nella Trattoria Gattolini: pranzo che fu servito con tutta puntualità.

A coronare la festa intervennero da ultimo mons. arciprete col cappellano dell'Ospitale pre A. Claro. Durante il pranzo non mancarono, da una parte e dall'altra brindisi, poesie e discorsi d'occasione.

Il lieto convegno durò fino a sera tra continui canti di villotte friulane. Nell'occasione si raccolse tra i convenuti una discreta somma per alleviare i bisogni concittadini più poveri della cittadinanza.

Una conferenza sull'emigrazione

Ieri sera, nella sala degli ex combattenti tenne una conferenza agli emigranti il dott. Lucchini, dell'Istituto d'Emigrazione della vostra città. Discreto il numero degli intervenuti.

Il conferenziere tratteggiò l'argomento con vera conoscenza dei bisogni degli emigranti.

Beneficenza

GIARDINO D'INFANZIA. — Pervennero le seguenti oblazioni: Melchior Severo lire 10, avv. Franceschinis 15, — In morte del co. Florio: Piccoli Angela 2, Concina G. Maria 5, Biasutti Riccardo 5, famiglia Zaghis 10, Colutta Fermo 5, dott. cav. Augusto Luxardo 50, dott. Enzo Spandri di Venezia 50.

SACILE

Il saluto al prof. Giongo

Ieri in un'aula del fabbricato scolastico di via dell'Ospitale, si riunirono i maestri dei circoli didattici già coperti dal prof. Giongo, tramutato a Mestre, per tributare all'egregio uomo il saluto e l'augurio più vivo.

Pronunciarono discorsi di occasione il direttore attuale del Circolo, sig. G. B. Chiaradia, il R. ispettore scolastico comm. ing. Bellavitis, e ringraziò profondamente commosso il prof. Giongo.

Ebbe luogo, quindi un rinfresco, durante il quale viene offerto al festeggiato un magnifico orologio con cassa di agata e una catena di oro massiccio.

Il m. Rabasso di Pravisdomini direttore incaricato di quel Comune e di Pasiano di Pordenone, inneggia al prof. Giongo portando il saluto e l'augurio dei colleghi di là.

Verso mezzogiorno la riunione è sciolta, mentre una buona parte di insegnanti offrono all'ex direttore di qui e al R. Ispettore un banchetto servito ottimamente e gentilmente all'albergo «Leon d'Oro».

Durante il banchetto il m. Giacomo Piccini di Vigonovo porse il saluto al prof. Giongo in forma briosa.

Buona Usanza

Alla vedova Magrini, l'altro giorno venne consegnata la somma di L. 978.80, quale incasso netto di oblazioni cittadine.

Adunanza

Ieri si riunirono i maestri del Circolo didattico.

L'ispettore di Pordenone prof. Morgana illustrò sapientemente la premessa ai nuovi programmi, e parlò sulle utilità delle istituzioni integrative della Scuola.

ARTA

Decesso

Tra il generale compianto in paese, è morta l'altro giorno la signora Maria Bidoni ved. Gattarinussi, madre del nostro parroco, e donna pia nel vero senso della parola.

I funerali riuscirono una manifestazione solenne della estimazione che godeva l'estinta e del cordoglio che la sua morte ha destato.

CIVIDALE

ASSEMBLEA SPORTIVA. — Ieri sera seguì l'assemblea generale dello «Sport Club» per deliberare in merito alla proposta di riunione di tutte le società sportive. Dopo una chiara esposizione fatta dal presidente sig. Paschini, e dal delegato sig. Dorli, e dopo lunga discussione viene approvato il seguente ordine del giorno:

«L'Assemblea generale dei soci, riunitasi d'urgenza in seduta straordinaria; vista la proposta dell'apposito comitato sorto per l'unificazione di tutte le forze sportive di Cividale; considerato che le attuali condizioni dello Sport Club promettono uno sviluppo tale da rendere assai facile l'attuazione del programma esposto: ritenuto opportuno che la Società continui ad amministrarsi da sè; ne mentre plaude alla nobile iniziativa di fondare una locale squadra di calcio, delibera di astenersi dall'aderire all'unificazione delle società locali, continuando a mantenere vivo ed orgoglioso il nome dello Sport Club Cividale al quale verrà dedicata tutta la possibile attività e di concorrere con tutti i mezzi che il consiglio crederà più opportuni e con ogni sforzo alla fondazione della nuova squadra di calcio».

Società «Dante Alighieri»

In morte della compianta sig.na Argelia Butti, sono pervenute le seguenti altre offerte alla «Dante Alighieri»: cav. dott. Antonio Sartogo, lire 10, D'Orlandi dott. Gio. Batta 5, Piccoli cav. Niccolò 5, Robustino e Cornelio Gottardis 10, Angela Angeli ved. Bernardis 5, Coccolo Giuseppina 5, cav. prof. Giulio De Vecchi 5, Rieppi Vittorio 5, Iacolutti Giuseppe 10.

La Veglia Combattenti

Questa sera il Teatro Sociale, fra uno sfolgorio di luci, accoglierà numerosa elegante folla che parteciperà alla tradizionale veglia dei Combattenti. E' la veglia più di lusso della stagione, ed avremo campo di ammirare graziose toilettes indossate dalle nostre signore e signorine. Numerosissime saranno le maschere che concorreranno ai ricchi premi messi a disposizione del Comitato.

Oltre il nuovo repertorio di ballabili che eseguirà l'orchestra Tomasig, se ne eseguiranno altri, scritti espressamente dal Presidente del Comitato, co. Renato della Torre.

Il ballo dei cacciatori

Anche quest'anno, alla sala della «Nave» si terrà il ballo dei cacciatori. Apposito Comitato già lavora per questa simpatica festa, e anima di questo è il sig. Marzolini Lino, assieme ai signori Pittini e Del Basso Giuseppe.

FAEDIS

Nomine di cariche

Le Sezione locale del Fascio, ha indetto per ieri sera l'assemblea generale dei soci, per la nomina del nuovo direttorio, che risultò formato dai signori Giulio Borgnolo, Giorgio D'Orlandi, Perabò Vito, e Riccardo Perabò.

COSEANO

Assemblea

A Barazzetto si riuniva ieri l'assemblea dei combattenti. Passati alle nomine, a consiglieri furono eletti:

Linzi Gino fu Domenico, Mattiussi Giovanni, Mattiussi Settimio, Zamparo Alfonso-Umberto, Zamparo Paolo di Giovanni.

Sindaci: Mattiussi Agapito, Mattiussi Igino, mutilato di guerra, Schizzo Carlo, mutilato di guerra.

Il consiglio nominò poi presidente il signor Giovanni Mattiussi fu Enrico, agente farmaceutico a Udine, a segretario fu eletto il sig. Paolo Zamparo di Giov.

TRICESIMO

Veglionissimo Verde

16. Il salone ove stanotte si svolgerà il Veglionissimo Verde, è addobbato sfarzosamente a fiori ed a palloncini giapponesi. Il Comitato ha tutto predisposto perchè il ballo riesca inappuntabilmente. Sono ammesse le maschere, purchè decentemente vestite. Durante la Veglia sono preparate diverse sorprese.

Il grande traforo nelle Grotte di Postumia

Postumia offre da oggi il più grande ed affascinante percorso sotterraneo che esista al mondo.

Sotto i colpi dei valorosi soldati del GenioMinatori del 5 Raggruppamento Genio del Corpo d'Armata di Trieste, è caduto infatti ieri alle ore 22 l'ultimo diaframma di roccia della Galleria Bertarelli la cui perforazione era stata iniziata molti anni or sono.

Questa galleria, che giustamente porta il nome del Presidente del Touring Club Italiano gr. uff. L. V. Bertarelli, che con sagace intuito e ferma volontà la promosse, fu ideata dall'attuale Direttore delle Grotte sig. G. Andrea Perco che ne preparò i piani e ne calcolò gli elementi. — Essa è lunga circa mezzo chil. e mette finalmente in comunicazione le celebri grotte di Postumia e la fantastica grotta Nera, unendo così due labirinti su un percorso sotterraneo di ben 7 km. e mezzo. Il pubblico entrando nelle Grotte a Postumia uscirà quindi in mezzo a una foresta millenaria, attraverso la quale ritornerà in città per una strada silvestre d'imponente bellezza che i soldati del Genio hanno costruito questa estate.

La galleria Bertarelli è una delle opere turistiche più geniali che l'Italia abbia fino ad oggi costruito ed è un elemento di grandissima importanza per la rivelazione del passaggio sotterraneo e subaereo originalissimo o meglio unico del suo genere che la Venezia Giulia sola possiede.

L'opera la quale il Ministero della Guerra e per esso il col. cav. Italo Garboldi, il Real Corpo delle Miniere con a capo il gr. uff. ing. Luigi Dompè l'on. Giunta, il T. C. I. col suo Presidente Bertarelli, l'Enit col suo direttore comm. Oro, il senat. Ferraris ed altri hanno dato tutto il loro appoggio, la loro collaborazione ed il loro validissimo aiuto, è stata compiuta dai soldati del Genio sotto la direzione dei loro bravi ufficiali e del Tecnico delle Grotte sig. Felice Piovano, che accampati in mezzo alla foresta hanno durato nella fatica per quattro asprissimi inverni ed è stata coronata dal più felice successo.

I minatori esultanti hanno lavorato in queste ultime settimane giorno e notte gareggiando le squadre per giungere prime alle meta agognata.

La popolazione allogena vede in questa opera compiuta dal nostro soldato una nuova fonte di benessere ed ha salutato il nostro Esercito ed il nome d'Italia con grande esultanza. L'opera turistica è divenuta così un geniale strumento politico.

Cronaca Cittadina

Deliberazioni del comm. prefettizio

Il Commissario Prefettizio nella seduta di ieri 14 corrente febbraio ha con i poteri del Consiglio deliberato l'acquisto dalla Ditta Quargnolo Anna di mq. 1200 di terreno occorrente per prolungare via Volturno dalla strada Regia Vecchia fino sul viale Venezia, nonchè l'acquisto di mq. 400 di area dalla ditta Giovanni Zanier allo scopo di mettere in comunicazione la nuova strada del Macello con la suddetta vecchia strada Regia.

Ha poi trattato diversi oggetti di ordinaria amministrazione, come liquidazioni e pagamenti vari autorizzando inoltre l'acquisto di pezzi di ricambio per i contatori dell'acquedotto con una spesa di lire 7073 e di sportelli in ferro per le nicchie dei contatori per un importo di lire 3 mila. Deliberò la costruzione di un chiavicotto per lo scolo delle acque dello stabilimento scolastico di Godia ed infine si espresse in ordine a concessioni e trasferimenti di varie licenze di pubblici esercizi.

IL TRAM DI SAN DANIELE

Ha cominciato oggi a funzionare con la nuova gestione diretta dall'ing. Cantoni. I treni del mattino sono partiti ed arrivati in perfetto orario con notevole affluenza di viaggiatori essendo giornata di mercato.

I legionari di Fiume rispondono

Abbiamo pubblicato ieri il plauso votato dal Direttorio al sig. Artuso, per le sue parole all'assemblea dei Combattenti della passata domenica ed il comunicato del Consiglio direttivo dell' Associazione combattenti che a quel plauso e alle parole del sig. Artuso rispondeva. Facciamo seguire oggi la risposta al comunicato:

«Il Direttorio dell'unione spirituale Dannunziana, composta di volontari e mutilati, prende atto delle dichiarazioni del Consiglio direttivo della Sezione Combattenti di Udine, s'inchina reverente alla memoria del fratello del dott. Marcovich e giacchè con nuove norme restrittive, che appariranno nel nuovo statuto, molti pseudo combattenti dovranno allontanarsi dalla schiera eroica di chi per lunghi mesi sopportò le sofferenze della guerra col nome d'Italia sulle labbra, al presidente comm. Russo si rivolgono i ribelli di Fiume che due volte combatterono per la nazione italiana e che, disgraziatamente, da molti sono odiati perchè troppo sinceri, affinchè a presiedere le onoranze dei morti siano preferiti gli autentici combattenti che potranno ad alta voce gridare per le piazze del Friuli: «Italia, Italia, per te ho combattuto, per te ho sparso il mio sangue, con questo nome sulle labbra noi combattenti siamo disposti a riprendere le armi per la tua grandezza».

«I legionari fiumani salutano con il grido di viva l'Italia tutti i compagni combattenti».

Il Bullettino del Civico Museo

E' uscito il I. numero gennaio-febbraio del Bullettino del Museo Civico e delle gallerie di Udine. Contiene non poche notizie utili ai cultori di studi patrii. Citiamo: Verso il restauro del Castello di Udine (C. B.) — Un documento sulla proprietà del quadro del Carpaccio (Gualtiero Valentinis). — due pregievoli doni alla «Galleria Marangoni» (*Giovanni Del Puppo*). — Il deplorevole abbandono della chiesa di S. Quirino presso S. Pietro al Natisone (*Giuseppe Biasutti*).

L'autorità ecclesiastica per la conservazione delle antiche chiese friulane.

La cronaca dei restauri in Friuli. (L'opera della R. Sovraintendenza ai Monumenti. Per la protezione della porta monumentale del Bissone in Tricesimo. — Restauro della chiesa di S. Eufemio di Segnacco in memoria dei Caduti per la Patria. — Conservazione delle rovine del Castello di Tarcento).

Notiziario e illustrazione fotografica di opere d'arte friulana.

Le associazioni si ricevono presso il dott. G. B. Corgnal: (Biblioteca comunale.

L'Istituto del Nastro Azzurro

Questa sera, alle ore 18, presso il Circolo Ufficiali di Presidio, in via Manin, gentilmente concesso, vi sarà la nomina delle cariche sociali della costituenda sezione dell'Istituto del nastro azzurro.

Tutti coloro i quali a suo tempo fecero regolare domanda onde essere ammessi alla sezione, sono vivamente pregati di intervenire. Allo Istituto del Nastro Azzurro possono partecipare tutti i decorati al valor militare, Ordine di Savoia, medaglia d'oro, d'argento e di bronzo; sia ufficiali e sottufficiali come militari di truppa.

Università Popolare

« Leggende Friulane »

(Pitassi) Profondità di concetti e vivezza di immagini hanno avvinto il numerosissimo pubblico che ieri sera era convenuto alla Conferenza della prof. co. Irene di Spilimbergo.

La distinta oratrice, accennato al modo di formarsi e di svolgersi della leggenda e alla sua importanza per conoscere le aspirazioni e gli affetti delle genti, passò a toccare alcune fra le numerose leggende che la fervida fantasia del popolo friulano nei tempi venne ideando.

Fantasie popolari si vennero svolgendo, specialmente fra le popolazioni della montagna, ove gli avvenimenti forti e impressionanti, avevano uno sfondo più suggestivo, fra i canaloni e le guglie, nell'oscurità della notte E narravano i vecchi montanari, presso il focolare, i nepoti d'intorno, narravano — con l'aria misteriosa di chi vuol far credere di saperla lunga — di un orco immane, che scende a valle, poggiando i suoi piedi larghi sulle cime più elevate. E, rimpicciolitosi quasi per incanto, egli entra nelle capanne a spaventar donne e fanciulli; e di lontano fiuta la preda ignara. Poi, rispunta il giorno, ed egli svanisce come bruma al soffiar di venti.

E là, sul Canin, tra le rocce scoscese e cupe e lo scintillar de' ghiacciai, nei sacri silenzi della notte, rotti dal soffiar impetuoso de' nembi, i dannati trascinano le loro catene pesanti e al cospetto delle punte vicine rievocano la pena eterna e gemono infuriando.

A Chiusaforte, dietro la valle di Paloc, ogni notte si sente un rotolar di sassi ed un piangere angoscioso; un'anima sbuca dal suolo e porta oro ed argento e lo porterà fino a che la sua pena sarà finita, ed essa potrà essere libera.

«L'ora passa, e uomo non viene», grida una voce di fanciulla di sotto al ponte di legno sul But, alla confluenza col Tagliamento, ma finalmente l'atteso è venuto e la vocina s'è calmata, ha trovato la sua gioia.

Se ne potrebbero citare altre di tali leggende, ma lo spazio ed il tempo non lo permettono. Ricorderemo, tuttavia, come non soltanto intorno alle forze misteriose della natura, ma anche intorno a personaggi che nella storia hanno avuta importanza, si siano venute concretando dicerie. Attila ne fa fede. Quest'uomo terribile, che fece tremare la terra sotto il suo piede inesorabile, divenne, forse per la paura che infondeva, l'argomento di numerose leggende. Un mostro orrendo, spirante fuoco e vapori infernali è la sua immagine. Si dice che durante l'invasione nelle nostre terre egli abbia fatto ammucchiare dai suoi soldati un enorme ammasso di terra, innalzando l'attuale colle del Castello di Udine, onde ammirare l'incendio di Aquileia.

Abbiamo inoltre le leggende dei laghi e dei corsi d'acqua. Ai piedi del Castello di Udine, esisteva un lago, vigilato da un ferocissimo drago, che divorava chiunque osasse tentarne l'acque Un uomo eroico lo vinse, e ne consacrò una costola alla Madonna delle Grazie. E questa costola noi ancora possiamo ammirare nel tempio, di sotto all'armatura del Diavolo, anch'essa fonte di leggenda.

Inoltre, v'era una fantasia montana, ché può rivelare, se non amor di patria, almeno un po' di campanilismo. Sul monte Tenca, in Carnia. Si radunavano le streghe germaniche e friulane, e viver nella notte profonda, la loro vita misteriosa; quelle furono sconfitte, ed allora, sospinte dal vento di bora, discesero minacciose sotto forma di cupe nubi nere. Ma di contro sorsero le streghe indigene, le quali, aiutate dai venti del mezzogiorno, confusero e dispersero le avversarie.

Ora le leggende languono. Non si usa più narrarle. In avvenire, gli avi venerandi, con gli occhi luccicanti di lagrime, narreranno una epopea imperitura. Narreranno... Poi si soffermeranno pensosi; la voce del bimbo ansioso li scuoterà: « continua, nonno; continua nonna... ». Riparleranno e narreranno di piccoli fanti e di audaci cavalieri....

***

La conferenza del prof. comm. P. S. Leicht sul tema «Il Friuli nel Rinascimento», che era stata preannunciata per domani, domenica, è rinviata, causa una lieve indisposizione dell'illustre oratore, a sabato prossimo.

Conferenza militare

Il maggiore cav. Corde terrà il 18 corr. alle ore 16 presso il circolo del Presidio una conferenza sul tema: Bocche da fuoco», alla quale sono invitati gli ufficiali in congedo.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

DANTE ALIGHIERI. — Per inscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui il nome del co. Daniele Florio: Pietro Baletti di Pagnacco, Michieli Ernesto, Nerina Cicogna Ottelio, Maria Cicogna, lire 10 cadauno.

ORFANI DI GUERRA. — In morte del co. D. Florio: Essiccatoio Cooperativo Bozzoli 50, avv. Giuseppe Caisutti 10 — di Mario Mazzoli, di Billerio: Tonutti Antonio 5 — di Nani Luigia: Caisutti Renato e famiglia 10 — di Anelli Monti Attilio: Vuga dott. Guido 10, famiglia Tischer e Toselli 25, Anelli Monti Emilio 20, Tischer Mary e Gigi 10, famiglia Schoenfeld 10.

COLONIA ALPINA. — In morte di Anelli Monti cav. Attilio: Uberto Magistris 10 — di Maria Salvigni: Girolamo Daniotti 10.

SORDO-MUTI. — In morte del co. D. Florio e di Anelli Monti Attilio: Fantoni cav. Pietro 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte del co. D. [illegible]: famiglia Luigi De Simon 10 — del co. D. Florio: Pecile Attilio 10 — di Triches: Pantarotto Luigi 10.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte del co. D. Florio: Teresa Rubini Billia 50.

CROCE ROSSA. — In morte di Anelli Monti cav. Attilio: famiglia Tischer e Toselli 25, Anelli Monti Emilio 20, Tischer Mary e Gigi 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte del co. D. Florio: Cei Luciano 25, Bobo e Cecilia Muratti 250, famiglia Luigi De Simon 50.

INFANZIA ABBANDONATA. — In morte del co. D. Florio: Bobo e Cecilia Muratti 500.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte del co. D. Florio: Bobo e Cecilia Muratti 250.

Consorzio antitubercolare

Presieduta dall'on. di Caporiacco co. gr. uff. avv. Gino, si è riunita la Commissione Esecutiva del Consorzio Antitubercolare della Provincia, intervenuti oltre i membri dott cav. Aless. Baiardi, dottor cav. Giuseppe Bramo, bar. prof. Enr. Morpurgo, prof. dott. Gustavo Pisenti, anche il dott. Cesare ed il Commissario prefettizio di Tolmezzo cav. Bierti, il primo per riferire intorno alla organizzazione e al funzionamento del «Padiglione Tullio» ed il secondo per conferire in merito all'istituendo Dispensario antitubercolare di Tolmezzo.

La Commissione incaricò il dott. Cesare di preparare una breve relazione sull'andamento e sul fabbisogno del «Padiglione Tullio» per un maggiore sviluppo di azione e di propaganda, intendendo il Consorzio di dare il maggiore incremento alla istituzione che segnò l'inizio della lotta antitubercolare in Provincia. Al cav. Bierti venne affidato l'incarico di organizzare un Comitato speciale per la istituzione e gestione del Dispensario di Tolmezzo, al quale pure il Consorzio intende di dare il massimo incremento.

Deliberò di istituire in Carraria, in accordo colla Sezione di Udine della Croce Rossa Italiana, un Istituto di prevenzione per l'Infanzia, dando incarico al Presidente di svolgere le relative pratiche colla Umanitaria, proprietaria della Villa di Carraria.

Valendosi delle facoltà concesse dalla legge 24 luglio 1919 N. 1382 ed allo scopo di evitare duplicazioni di opere, ha segnato i limiti d'azione delle due benemerite istituzioni: Società Protettrice dell'Infanzia ed Ospizio Marino Friulano, in modo che alla Società Protettrice dell'Infanzia spetti la cura marina per le forme chiuse ed aperte per i bambini aventi domicilio di soccorso in Udine, nonchè la cura alpina per tutta la Provincia; ed all'Ospizio Marino Friulano la cura marina per le forme chiuse ed aperte per i bambini della provincia, esclusi quelli del Comune di Udine.

Vennero poi trattati in lunga discussione vari argomenti di massima ed adottati alcuni provvedimenti esecutivi di secondaria importanza.

Il prezzo della carne

Riceviamo: « L'autore dell'articolo apparso sul «Giornale del Friuli» l'altro ieri riguardo l'ordine del giorno votato dai macellai, parte da dati sbagliati, prendendoli per base delle sue conclusioni che rimangono, quindi, senza reale fondamento ».

***

I dati in parola furono pubblicati da noi nel numero di sabato 9 corr., affermando, da informazioni assunte, che l'aumento al chilo effettivamente i macellai lo calcolano da lire 0.90 a 1.20 per la carne di vacca e manzo e di circa 1.30 per i vitelli.

Tale aumento non s'intende però sul prezzo della carne, ma si riferisce all'aumento totale dal dazio e in quelle cifre è compreso anche il dazio prima pagato. Quindi il reale aumento è minore notevolmente delle cifre citate.

Seduta della Dante Alighieri

Per martedì 19, alle ore 17, nei locali della Camera di Commercio è indetta l'assemblea del Comitato «Dante Alighieri» per trattare sul seguente ordine del giorno: Comunicazioni della Presidenza; bilancio consuntivo 1923, bilancio preventivo 1924, erogazione di fondi, cariche sociali.

CORTE D'ASSISE

Il processo di martedì

Martedì s'inizia la sessione della Corte d'Assise. Primo processo che sarà discusso sarà quello contro F. B. Piemonte e G. B. Comelli, accusati di violenza carnale.

Il processo durerà due giorni.

Feste Carnovalesche

VEGLIONISSIM DAL «STROLIC»

L'invito ieri rivolto dal vecchio «Strolic» alla gioventù friulana non rimarrà senza eco: Stasera, al «Sociale», vedremo sfilare i caratteristici costumi degli avi nostri, e quelli ancora in uso in alcune vallate carniche.

E' un simpatico ritorno all'antico, che varrà a rinsaldare nei friulani il vivo spirito regionale mai disgiunto dall'amor patrio. La geniale idea avrà una confacente attuazione: abbiamo fatto stamane una visitina al «Sociale» e potemmo così constatare che l'addobbo risponde pienamente al carattere del Veglionissimo.

Varcata la soglia, si entra nel Regno dello Strolic: la figura del nume tutelare troneggia in palcoscenico, dinanzi ad un enorme cannocchiale, e sta scrutando nel cielo stellato che appare nello sfondo. Sotto il palco dell'orchestra, altri segni celesti ed un motto, dipinto a caratteri cubitali: « Furlans, fevelait furlan! ». Il motivo ornamentale comprende, intorno alla sala, le varie costellazioni, e, al primo ordine di palchi, le figure delle stagioni; più in alto, altro azzurro ed altre stelle. E più in alto ancora, i pianeti, roteanti intorno al sole, raffigurato da un potente faro. L'addobbo, nella sua semplicità raggiunge l'effetto voluto.

E, il Regno dello Strolic, stasera, risuonerà delle nostre care villotte e delle nostre danze popolari.

***

Per l'occasione sono indetti vari concorsi, con ricchi premi, che si possono ammirare nelle vetrine Moenigo.

Domani Veglia danzante.

La Filologica e il Veglione Strolic Furlan

S'è diffusa in città la voce che la Società Filologica Friulana sia in tutto o in parte, organizzatrice del Veglione Strolic Furlan che si farà al Sociale.

Ragioni di fatto e di principio obbligano la Presidenza della Filologica a dichiarare che, malgrado il titolo dato dagli organizzatori alla festa danzante, e il tono degli affissi murali che la annunciano, la Società è del tutto estranea all'iniziativa. Ciò non vuol dire che essa non veda volentieri l'estendersi ad ogni campo dell'interesse per il dialetto.

I CARRI GOLIARDICI

Domani mattina, dunque, sfilerà per le vie della città un caratteristico corteo studentesco con carri raffiguranti tutte le Scuole medie cittadine.

Il corteo partirà alle ore 10.30 da Porta Aquileia e seguirà il seguente itinerario: Piazzale Aquileia, via Aquileia, via Vittorio Veneto, piazza Vittorio Emanuele, via Manin, Piazza Umberto I, via Giovanni d'Udine, via Gemona, via Mercatovecchio, Piazza Vittorio Emanuele, via Cavour, via Poscolle, piazzale Venezia.

Il corteo, genialmente organizzato dall'Ass. Studentesca Friulana, rimettendo in uso simpatiche usanze carnovalesche d'un tempo, servirà da réclame al Veglionissimo Studenti, che — come tutti sanno — seguirà il 23 corrente al «Sociale».

Una festa dell' Unione Agenti

Stasera, alle ore 21, l'Unione Agenti ed Impiegati, darà, nella propria sede di via del Ginnasio, la tradizionale festa danzante. Sono invitati i soci e le rispettive famiglie.

Funebri solenni

Ieri mattina, in forma solenne, seguirono i funebri del compianto cav. Attilio Anelli-Monti. Il mesto corteo era aperto da numerose ghirlande; incedevano poi i sacerdoti con a capo mons. Quendi; sulla bara, che era riposta nel loculo della autovettura, posava la corona della famiglia. Seguivano i congiunti e numerosissime persone di ogni ceto, commosse nel cordoglio vivissimo. Dopo le esequie nella chiesa del Carmine, la salma fu accompagnata al Camposanto.

Ai congiunti e particolarmente al figlio Carlo, le nostre più sentite condoglianze.

BENEFICENZA

ORFANI DI GUERRA DEL COMUNE. — Dal sig. Arturo Valzacchi, quale ricavato dalla vendita di cartoline, lire 62.50. — In morte di Laura Barburan: Luigi Anzil 10 — di Antonio Rigatti: Società Corale Mazzuccato 25, dott. cav. Aless. Franchi 5.

PATRONATO FRIULANO ORFANI DI GUERRA. — In morte di Attilio Anelli Monti: fam. Arnaldo Andermi 15.

ISTITUTO TOMADINI. — Nob. famiglia del co. Florio, in morte del co. Daniele Florio 500. Consiglio d'Amministrazione della Banca del Friuli 500.

RICREATORIO POP. «CARLO FACCI». — Acciaierie e Ferriere di Udine, a mezzo del comm. ing G. Sendresen 200. comm. ing. A. Rizzani 100.

RIFUGIO «BAMBIN GESU». — In morte del co. Daniele Florio: co. Andrea e Margherita Gropplero 200, Maria Giacomelli de Stabile 25; Giov. Marcuzzi 10 — di Teresa Bertuso: Ester ved. Gaio 5.

CRONACA DELLE FRAZIONI

L'appello del Comitato Pro Monum. ai Caduti di Paderno

Il Comitato del monumento ai Caduti della Frazione di Paderno, ha rivolto alla popolazione il seguente appello:

«Paderno italianamente sentendo, innalza la sua Fede nell'olocausto puro di coloro che offrirono la vita sul campo di battaglia, Altare della Patria; che dalla loro giovinezza immolata fecero scaturire la salvezza e la forza d'Italia. Obbedendo ai più elevati sentimenti, la popolazione vuole eternare la memoria dei suoi figli eletti, con un'opera che li ricordi ai venturi, esempio e monito.

Si è costituito per questo un Comitato composto da persone di fede sincera; per una nobile riaffermazione nel fervore del rinascimento spirituale dei valori patrii.

Il Comitato rivolge all apopolazione un vivissimo appello, perchè tutti concorrano onde il Ricordo riesca degno del suo sublime significato.

I figli, fratelli, nosetri che baciammo e salutammo quando partirono verso i campi della gloria, aleggiano intorno a noi. Il Monumento del Ricordo deve raccogliere il loro spirito ed a quell'altare di devozione, dobbiamo rivolgerci unanimi, con amore e venerazione Il Comitato, pur appoggiando l'iniziatva del Comtato pro Monumento e Parco d Udine verso cui concorrerà, con pari senso di dovere avoca a sè anche il dovere di compiere il voto della popolazione di Paderno.

In nome delle nostre piccole, grandi glorie, per il sacrificio purissimo della redenzione, per la rinnovantesi gagliardia della Patria nostra, inchiniamoci ai nostri Eroi!»

MERCATI DI UDINE

CEREALI: Frumento lire 105, granoturco giallo da 85 a 93, granoturco bianco da 85 a 90, cinquantino da 75 a 82, segala da 76 a 80.

FORAGGI: Fieno dell'alta prima qualità da 22 a 30, seconda qualità 26, fieno della bassa prima qualità da 24 a 26, seconda qualità da 20 a 23, erba spagna da 33 a 35, paglia da 24 a 25. strame scuro da 17 a 20.

BESTIAME: Buoi a peso vivo 500 a peso morto 1000, vacche a peso morto minimo 900, massimo 950, vitellini a peso vivo 700, a peso morto 780, ovini a peso morto 650. suini a peso vivo 770 a peso morto 870.

FRUTTA E ORTAGGI: Mele da 80 a 150, fichi secchi da 120 a 180, noci da 300 a 350, nocelle da 370 a 420, aranci da 80 a 140, mandarini da 200 a 275, susine da 300 a 400, radici da 40 a 75, patate da 35 a 40, cipolla da 60 a 75, radicchio bianco da 200 a 250, rosso da 300 a 350, brovada da 25 a 35, brocc. da 30 a 40, limoni da 6 a 8 l'una, verze da 5 a 10 l'una, raperatti da 10 a 15 l'una.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 855 a 870 — Belgio da 87 a 89 — Francia da 102.25 a 102.75 — Londra da 98.80 a 99 — New York da 22.00 a 23 — Svizzera da 399 a 401 — Bucarest da 11.50 a 12 — Praga da 66.75 a 67.25 — Ungheria da 0.07 a 0.08 — Vienna da 0.0322 a 0.0327 — Zagabria da 30 a 30.50.
Rendita 82.50, consolidato 94.70.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 102.55 — Svizzera 399.25 — Londra 98.90 — New York 22.005 — Vienna 0.0325 — Bucarest 11.70 — Belgio 88 — Spagna 293 — Praga 66.75 — Budapest 0.08.
Rendita 82.50, consolidato 94.75.

Spettacoli d'Oggi

CINEMA TEATRO EDEN

Siamo alle ultime repliche dei *«Quattro Cavalieri dell'Apocalisse»*. Il successo ottenuto da questa poderosa film è indiscutibilmente senza precedenti.

La Direzione avverte che domenica le proiezioni cominceranno alle ore 14 mantenendo così inalterati gli orari di ciascuna rappresentazione.

Lunedì la prima *«Dell'Assomoir»* tratto dal celebre romanzo di E. Zola.

Giovedì 20 corr. il pubblico udinese accorrerà in massa ad assistere alla grandiosa serata sportiva da giorni annunciata.

CINEMA TEATRO CECCHINI

Pina Menichelli si è affermata ancora una volta la Regina dell'arte muta nel meraviglioso capolavoro tratto dal romanzo di *E. Zola* «PAGINA D'AMORE». — La cronaca registra un successone e un pienone. Oggi e domani dalle ore 15 si ripete.

Da lunedì: VENTI ANNI DOPO, poderoso capolavoro, seguito a «I TRE MOSCETTIERI».

CINEMA TEATRO MODERNO

Oggi e domani, domenica, si proietta il primo episodio della colossale film americana di avventure acrobatiche: «IL PUGNALE EVANESCENTE» interpretata dal celebre atleta e lottatore formidabile Eddie Polo (Cody). Il programma è completato dal film comico-grottesco in due atti, interpretato dal simpatico Fatty, dal titolo: «Fatty si diverte alla spiaggia».

Concerto Caffè Dorta-Fantini

1. N. N. — Marcia; 2. Mormann — Santiago, valzer; 3. Auber — Muta di Portici, sinfonia; 4. Verdi — Rigoletto, fantasia; 5. Fränzis — Silvery, Fox-trot; 6. Strauss — Zingaro Barone, Potpourri; 7. Cilea — Adriana Lecouvreur, fantasia; 8. Faccio — Profughi fiamminghi, Preludio; 9. Powel — Curly, intermezzo; 10. One step, finale.

Cronaca Sportiva

ALLA VIGILIA DEI CAMPIONATI REGION. DI SCI

La manifestazione invernale di Piedicolle si svolgerà domani e negli ambienti alpinistici della Regione non si parla d'altro. Nelle sedi degli Sci Clubs, nei caffè nei ritrovi cittadini frequentati dalla nostra gioventù, dovunque uno sciatore incontri un collega, è certo che il tema dei loro discorsi cade sull'adunata di Piedicolle, su quella che ben può chiamarsi la Sagra degli Sciatori. Sarà questa sagra un convegno fraterno di tutti quelli che nella nostra Regione si sono dedicati allo sport invernale: molti anziani dello sci, moltissimi principianti.

Da tutte le associazioni consorelle è stata ben compresa l'importanza della manifestazione e tutte hanno indetto gite sociali a Piedicolle, e il diretto di Monaco domenica dovrà sbuffare trainando non più le solite due vetture, ma diversi carrozzoni, trasformati in un inferno di sciatori, cosparso di punte aguzze di sci e di bastoni. Sarà provveduto affinchè tutti coloro che vogliono assistere alla importante manifestazione sciatoria, trovino posto, perchè è certo che non solo sciatori affluiranno a Piedicolle, ma anche numerosissimi spettatori, desiderosi di godersi lo spettacolo nuovo di veloci corse e di ardui salti con gli sci. Gli anziani sospireranno con rimpianto per non aver conosciuto al loro tempo questo salutare sport ed i giovani ne saranno invogliati e saranno con il tempo le nuove reclute della neve.

Piedicolle, nostra Cortina in miniatura, accoglierà con tutti i suoi mezzi e le sue possibilità la folla che affluirà dalle diverse parti della Regione. Ormai il paese è tutto requisito, requisiti i pochi letti per gli sciatori di Fiume e di Udine che vi dovranno pernottare, requisiti gli alberghi per il banchetto sociale, requisiti i carri, le slitte per trasportare fin sul campo delle gare le centinaia di sci e le persone che non potranno fare la piccola passeggiata sino alla sella della Bacia.

Il Montenero, il Mosic ed il Peresson, guarderanno estatici tanto febbrile movimento. Gli alpini che per gentile disposizione delle nostre Autorità Militari, sono stati posti a disposizione del Comitato organizzatore, prepareranno già durante questi giorni un palco presso il traguardo ed un trampolino per il salto.

La gara potrà essere seguita magnificamente dal campo di arrivo, perchè la visuale spazia su un lungo tratto del percorso.

A rallegrare l'attesa dell'arrivo, la gara femminile offrirà l'occasione di dimostrare agli spettatori come lo sci sia lo sport più adatto per una donna, specialmente per l'impareggiabile eleganza dei movimenti che richiede.

A Piedicolle la proclamazione dei vincitori seguirà nella sala dell'albergo Grohar, per l'occasione addobbata con trofei alpinistici e saranno distribuiti ricchissimi premi, pervenuti in gran copia.

SASSONE VINCE GIANESE

TRIESTE, 16. — Iersera, nella sala della Società Filarmonica è stato disputato, tra il maestro Candido Sassone ed il maestro Gianese, il titolo di campione nazionale di fioretto in un incontro di quattordici stoccate.

L'incontro è stato vinto dal maestro Sassone, con 14 stoccate contro 8. Il maestro Sassone rimane quindi detentore del titolo.

ULTIMA ORA

CRONACA ELETTORALE

Meschinissima, oggi la cronaca elettorale. Il presidente del Consiglio ha approvato la lista definitiva nazionale per la Sardegna (otto posti): tenente generale Carlo Sanna, promosso generale per merito di guerra e decorato di due medaglie d'argento al valore; Lissia Pietro sottosegretario al ministero delle Finanze, decorato e ferito di guerra; Caprino avvoc. Antonello, avvocato e giornalista, ferito in guerra, membro della commissione di disciplina del partito fascista; cav. avv. Giovanni co. di San Marco valoroso ufficiale degli arditi, mutilato e decorato al valore; Putzolu avv. Antonio, organizzatore dei combattenti di Sardegna, due medaglie al valore; Pili prof. Paolo organizzatore principale dei fasci sardegnoli; Sciolto avv. Salvatore combattente.

***

Un altro deputato del gruppo popolare che si dimette dal Partito: l'on. Negretti. E lo fa con una lettera molto forte ed esplicita: «non posso più rimanere (dice) in un partito in cui l'equivoco, l'intrigo e la faziosità sono elevati a sistema da parte di taluni dei suoi principali esponenti e dirigenti. Riprendo quindi la mia libertà, sia come cattolico romano, sia come italiano senza restrizioni e senza fisime internazionalistiche. Dirò ai miei elettori quale uso il Partito popolare faccia della libertà sulla quale piange quotidianamente lacrime e come rispetti le più elementari norme della correttezza e come pratichi il cristianesimo a cui così spesso fa ricorso sotto la maschera della democrazia cristiana»

Chiarificazioni sulle norme della legge elettorale

In risposta a dubbi sollevati, i Ministeri dell'Interno e della Giustizia, riaffermando le interpretazioni già adottate con piena competenza su disposizioni della legge elettorale politica, non modificate dal nuovo testo unico 13 dicembre 1923 N. 2694, dichiarano:

1) Che nei fogli intercalari della dichiarazione di presentazione della lista dei candidati è sufficiente, ai fini della autenticazione, che le firme marginali siano esposte soltanto da due o più degli elettori firmatari della lista all'uopo incaricati.

2) Che anche l'autenticazione richiesta dall'art. 52 del testo unico per la dichiarazione di accettazione della candidatura si riferisce soltanto alla firma.

3) Che per tale autenticazione come per tutte le altre prescritte nella legge elettorale non occorre intervento di testimoni nè è richiesta la formalità della legalizzazione

L'on. Orlando e i fascisti

La lettera dell'on. Orlando al Sindaco e al Prefetto di Palermo, con la quale acconsentiva di essere incluso nella lista ufficiale di maggioranza e l'altra ch'egli scrisse al grande Mutilato Del Croix, non ebbe, per le sue riserve costituzionali, un consenso unanime dai fascisti. Insorgono contro quelle riserve, fra gli altri l'«Idea nazionale» e il senatore prof Matteo Pantaleoni in un articolo pubblicato sul «Mezzogiorno» di Napoli.

L'«Idea nazionale» contesta che lo spirito essenziale della nostra costituzione si esprima nella enunciazione che pone effettivamente la sovranità nella Camera elettiva — come l'on. Orlando afferma nella sua lettera al Del Croix; e soggiunge: «questa formula di neo costituzionalismo inopportunemente enunciata in ambiguità giuridica a un pubblico di elettori e fuori della tradizione, fuori della realtà, fuori della volontà politica».

Il senatore Pantaleoni intitola addirittura l'articolo suo: «Un cieco che scrive a un altro cieco»; e dice, fra altro:

«Uno dei due ciechi, uomo chè ha la venerazione di tutti gli italiani, perdette la sua vista in guerra, acciocchè gli italiani riconquistassero la loro e vedessero a un colpo, con la loro missione storica, l'avvilimento del loro prossimo passato. L'altro cieco è quello che fu cieco a Versailles dove — incontrò felice frase dell'on. Giunta — «tempi di lagrime e calamai».

E continua: «Fa capire l'on. Orlando a Del Croix che la sua inclusione nella lista fascista ha valore preciso di accettazione da parte del fascismo delle idee liberali e democratiche che egli ha sempre professato e alle quali intende rimanere fedele. E fa dire a Del Crix e al sindaco di Palermo e, a mezzo della pubblica stampa, a tutti quanti gli italiani che, se non fosse per opera sua e per la sua entrata nella lista governativa, sarebbe pericolante con Mussolini, con Salandra, con Diaz, con Thaon di Revel, con De Stefani e Federzoni, che cosa? lo statuto, la Corona, la libertà dei cittadini, tutta l'organizzazione dello Stato, della Camera e del Senato»

Il sen. Pantaleoni conclude: «Orsù, fascisti consenzienti e dissidenti, ricomponete le vostre file, ricostituite il fronte interno che solo ci rende saldi anche all'estero: non sarà mai da voi acconsentito che la maffia torni ad apparire in Italia e che le bassezze del parlamentarismo, i blocchi, le ambizioni, le transazioni, le cupidigie, anche prima che la nuova Camera ci sia, la inquinino e inquinino l'Italia, e ciò nell'ora in cui è chiamata a formare la nuova Camera dallo spirito mutato, dalle funzioni riordinate, collaboratrice del fascismo e di Benito Mussolini».

***

Malumori, si capisce facilmente, si ebbero e si avranno sempre, in occasione di battaglie elettorali, ed in seno ad ogni partito: quando si arriva al punto culminante — le liste, i nomi, provocano immancabilmente malumori: gli «esclusi» ed i loro amici protestano, e per l'«esclusione» ed anche per le «inclusioni» di uomini che trovano sempre inferiori od almeno non appieno soddisfacenti

Così avvenne anche per la lista fissata da S. E. Mussolini per la

NOSTRA CIRCOSCRIZIONE

lista che non fu accolta con unanime consenso neppure dai fascisti. Anche noi, da parecchi, udimmo parlare dei malumori che la lista provocò — fra i combattenti, fra gli stessi fascisti. Non ci diamo però gran peso. Come abbiamo scritto ieri a proposito del telegramma col quale, secondo il «Gazzettino», la medaglia d'oro Arrigo Barnaba rifiutava la candidatura politica per «non volersi vedere in lista (scrive il «Gazzettino» confermando la sua informazione di ieri) con persone che in tutte le loro manifestazioni hanno mostrato di condividere ben poco le idee nuove della gioventù italiana»; tutti finiranno, e primi fra tutti i fascisti, con l'obbedire al comando del Duce il quale ha vagliato la proposta e scelto gli uomini che desidera avere nella Camera nuova. Le proteste, se ve ne furono e ve ne sono ancora, finiranno col placarsi e le cose si aggiusteranno senza dubbio: questo noi pensiamo e diciamo senza entrare nel merito delle competizioni momentanee.

Del resto, questo dice anche il quotidiano di Roma: «L'Impero» — Il quale pone in testa delle sei colonne di prima pagina, nel numero di venerdì, queste parole a grandi caratteri: «Una luce in mezzo al mortificante periodo elettorale. Il giudizio di Mussolini sui candidati sarà insindacabile e inappellabile».

Giornali milanesi bruciati a Fiume

FIRENZE, 15. — Oggi all'arrivo del diretto 21 proveniente da Milano venivano scaricati dal bagagliaio del treno una cinquantina di pacchi di giornali, tra i quali erano quelli del *«Corriere della Sera»*, dell'*Avanti!*, della *Giustizia* e dell'*Operaio*. Una parte dei pacchi è stata caricata su un barroccio e trasportata all'ingresso della stazione al lato partenze, per essere consegnati ai singoli distribuitori. Ad un certo momento una trentina di persone assalito il barroccio si impossessavano dei pacchi, che venivano portati fuori del cancello della stazione e dati alle fiamme. Sul posto si recava il dirigente del Commissariato di polizia con gli agenti, i quali poterono mettere in salvo una ventina di pacchi che erano su un altro barroccio. L'intervento degli agenti non ha valso però nulla, perchè mentre essi trasportavano i pacchi all'Ufficio di polizia, venivano raggiunti da un forte gruppo di giovani che si impossessarono dei pacchi e li bruciarono. Della cosa sono stati informati il Prefetto e il Questore.

Anche a Pistoia sono stati tolti dai carri alcuni pacchi del *Corriere della Sera* e della *Giustizia* diretti nell'Italia centrale e meridionale.

Vittoria dei federali al Messico

MESSICO, 16. — Il generale Obregon è entrato in Guardalayara alla testa delle truppe federali. Le truppe avanzano verso Morovra.

Per salvare il franco francese

DUSSELDORF, 16. — Il generale Degoutte ha vietata, nella Ruhr, l'esazione ed il pagamento alle autorità fiscali tedesche delle imposte e tasse in franchi francesi e belgi, come pure l'esportazione dalla Ruhr dei franchi francesi e belgi.

Le sardine inglesi

LONDRA, 15. (Camera dei Comuni). — Rispondendo ad analoga interrogazione il segretario parlamentare del Board of Trade, Alessander, dichiara che sono stati fatti passi presso il governo Italiano per chiedere che sia tolto il dazio d'importazione sulle sardine salate importate, fino ad ora però senza risultato.

Notizie in breve

— I TERREMOTI continuano a Zara. Una breve scossa fu avvertita alle 20.52 di giovedì, accompagnata da boati, ma non ha prodotto danni. Altre scosse pure leggere sono state avvertite durante la notte e una leggerissima anche ieri mattina alle 9.25.

— A LISBONA, il presidente della Repubblica del Portogallo ha aperto ieri il Congresso degli Stati latini, con l'intervento del corpo diplomatico e di 80 giornalisti, di cui una ventina dell'America del Sud. Parecchi discorsi sono stati pronunciati. Gli oratori hanno inneggiato all'avvenire della latinità.

— ANCHE LA JUGOSLAVIA si appresta a riconoscere «de jure» il governo russo dei Soviety.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

RINGRAZIAMENTO

Le **famiglie Anelli-Monti** ringraziano sentitamente quanti vollero onorare la memoria del loro caro Estinto

Cav. ATTILIO

Udine, 16 febbraio 1924.

Avvisi Economici

LA PUBBLICITA' fatta per mezzo degli «Avvisi Economici» è fra le più pratiche, e le «meno dispendiose». Questi piccoli avvisi sono consigliabili a tutti coloro che desiderano, con sollecitudine e con una limitatissima spesa, far conoscere al pubblico un articolo qualsiasi che si voglia introdurre sul mercato, per vendere, comperare o scambiare un oggetto qualsiasi, mobili, ecc., affittare appartamenti, camere vuote od ammobigliate, vendere o comperare ville, case, terreni; cedere od acquistare aziende industriali e commerciali; collocare capitali; offrire o cercare impieghi, ecc.

TARIFFE. — Ricerche d'impiego e di lavoro — cent. 5 la parola. Avvisi varii (offerte d'impiego, di vendita, ricerche di appartamenti, case ecc.) cent. 10 — avvisi d'indole commerciale cent. 15, Bagni, Villeggiature luoghi di cura, cent. 15. Per ogni avviso — minimo 20 parole.

Gli avvisi Economici si assumono esclusivamente agli Uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via MANIN 10, Udine.

DOMANDE D'IMPIEGO

SIGNORINA dattilografa, contabile, lunga pratica uffici, cerca posto, seria ditta. Offerte: Avviso 72, Unione Pubblicità, Udine.

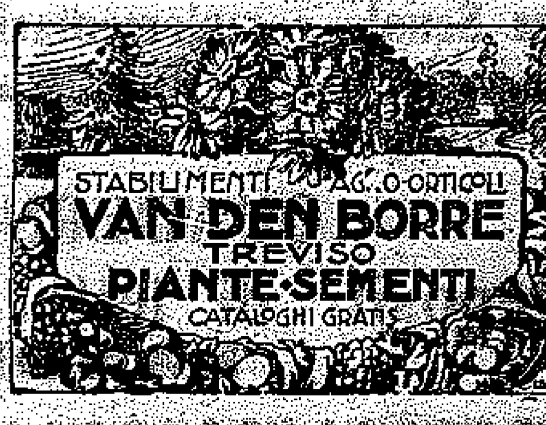
FITTI

CONIUGI senza figli, stabili a Udine, cercano quartiere, 4.5 stanze, oppure villetta. Scrivere Avviso 70, Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTASI casa signorile nel centro di Udine, confort moderno, 12 vani, adiacenze giardino. Scrivere: Avviso 73, Unione Pubblicità, Udine.









Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie

(D. L. 24 Marzo 1919 N. 497)

Sede Centrale - VENEZIA

SEZIONE DI CREDITO AGRARIO

(Autorizzata con R. Decreto 19 Novembre 1921, n. 1798 — Costituita con atto 6 maggio 1922)

Capitale e riserve al 31 Dicembre 1923 L. 42.880.000,—

Situazione dei Conti al 31 Dicembre 1923

ATTIVITA'

Prestiti agrari d' esercizio	L.	37.162.521	77
Prestiti agrari per miglioramenti	»	5.683.199	—
Prestiti fondiari agrari	»	6.011.000	—
Prestiti per case coloniche	»	4.546.057	50
Antic. ad Essiccatoi Coop. Bozzoli	»	2.300.000	—
Cambiali scontate in c. capitale	»	4.752.195	—
Cambiali riscontate	»	5.321.000	—
Conti correnti di corrispondenza	»	22.401.729	86
Comitati Provinciali — saldi debitori	»	—	—
Partecipanti per saldo quote	»	—	—
Debitori diversi	»	—	—
Totale delle Attività	L.	88.183.703	13
Spese dell' esercizio da liquidare	L.	813.974	61
Valori in deposito a garanzia	»	200.066	—
Somme totali a pareggio	L.	89.197.743	74

PASSIVITA'

Anticipazioni dello Stato	L.	34.282.761	50
Conti correnti di corrispondenza	»	1.253.389	28
Portatori di cambiali riscontate	»	5.321.000	—
Comitati Provinciali — saldi creditori	»	—	
Creditori diversi	»	1.642.943	41
Risconto dell' Attivo	»	1.019.085	14
Totale delle Passività	L.	43.519.179	25
Patrimonio			
Capitale assegnato dallo Stato e in corso di liquidazione - quote versate L. 3.000.000			
Capitale assegnato dall' Ist. Fed. » 8.000.000			
Capitale sottoscritto dai Partec. » 31.880.000		42.880.000	—
Rendite dell' esercizio da liquidare	L.	2.598.498	49
Depositanti di valori in garanzia	»	200.066	—
Somme totali a pareggio	L.	89.197.743	74

IL DIRETTORE DELLA SEZIONE	IL CONSIGLIERE DELEGATO	PER I REVISORI	Il RAG. DELLA SEZIONE
Dr. Emiliano Carnaroli	Avv. Angelo Pancino	Conte Ing. Giacomo Miari	Rag. Mario Reggiani